

Rapporto

numero

8074 R

data

6 aprile 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sul messaggio 27 ottobre 2021 "Rapporto di valutazione della modifica dell'art. 23a della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 - Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia"

INTRODUZIONE

Il Governo ha fatto pervenire alla Commissione formazione e cultura il primo "Rapporto di valutazione in merito all'introduzione dell'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia nel Settore medio, Medio superiore e nel Settore professionale" (di seguito "ECCD"), rapporto presentato a quattro anni dall'entrata in vigore delle modifiche di cui all'art. 23a della Legge della scuola, come previsto dall'art. 98 della stessa legge.

La scrivente Commissione ha preso atto del complesso lavoro di riflessione e riorganizzazione della disciplina e desidera ringraziare i funzionari del DECS, esperti e docenti per la creazione di tale fitta rete di interventi nei vari ordini di scuola e ringrazia altresì esperti e docenti per l'impegno con cui hanno rimodulato l'insegnamento dell'ECCD in modo che potesse avere uno spazio come materia a sé stante nella scuola media, pur mantenendo ben salde nel contempo le connessioni con la Storia, cui la Civica è intrinsecamente legata.

Nel testo che segue, la scrivente Commissione a sua volta presenta al plenum una sintesi del contenuto del Rapporto succitato.

SINTESI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Il succitato Rapporto fornisce dapprima un'ampia **descrizione delle principali misure** adottate a livello organizzativo per implementare l'ECCD come richiesto dall'art. 23a della Lds e in seguito presenta alcune **prime valutazioni dei risultati** (come richiesto dall'art. 98 della Legge della scuola), utili a riflettere costruttivamente sull'esperienza in corso.

MISURE ADOTTATE PER IMPLEMENTARE L'ECCD

Nei due cicli di **scuola media**, per ottemperare all'indicazione dell'art. 23a della Legge della scuola, che prevede una dotazione oraria di almeno due ore mensili di ECCD, è stato adottato un approccio diverso raggiungendo il numero complessivo di ore previste nel primo biennio e raddoppiandolo (rispetto alla richiesta) nel secondo biennio.

- Nel primo biennio, l'ECCD è stata ricavata nell'ambito del pacchetto delle due ore di Storia settimanali per un totale di 10 lezioni annuali. A questo sono state aggiunte altre 8 ore di lezione nel contesto di uscite sul territorio o delle giornate progetto.

Rapporto n. 8064 R del 14 aprile 2022

- Al docente titolare di I e di II media è stato attribuito un terzo di ora di sgravio per le ore supplementari (per le lezioni e per la doppia valutazione).
- Nel secondo biennio i docenti di terza e di quarta media hanno volontariamente dedicato molte ore all'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia facendo capo alla possibilità di disporre di ore nell'ambito delle giornate-progetto, che suscitano sempre molto interesse e partecipazione da parte degli allievi.
- Gli esperti di materia hanno preparato un documento di accompagnamento comprendente indicazioni operative e programmatiche per i docenti.
- Nell'anno scolastico si sono tenuti una serie di pomeriggi di formazione obbligatoria (anno 2018/2019).
- Nel 2018, dopo una sostanziale e profonda rielaborazione, è stata pubblicata una riedizione del "Vademecum", sussidio didattico che accompagna i due volumi di Storia svizzera già adottati nella scuola media.
- Gli esperti di materia, insieme a un gruppo di sei docenti di scuola media hanno allestito materiali didattici di ECCD in linea con il Piano di studio, pubblicate sulla piattaforma del DECS ScuolaLab.

Nel settore **medio superiore** (Liceo e Scuola cantonale di commercio) non sono state necessarie modifiche o complementi ai Piani di studio, i quali ottemperavano già alle indicazioni dell'art. 23a della Legge della scuola, estendendo a ogni disciplina il compito di educare alla cittadinanza, sotto la responsabilità di ogni Istituto scolastico e ricorrendo a momenti di formazione straordinari (incontri, dibattiti, film). La valutazione è assegnata alla fine dell'anno scolastico e non alla fine del semestre.

Nei piani cantonali e d'istituto è stata approfondita e evidenziata la componente di ECCD (già esistente).

- Introduzione di un corso di formazione per i docenti nell'ambito dell'ECCD.
- Introduzione di un mini test d'entrata per gli allievi allo scopo di valutare l'iter formativo successivo.
- Introduzione di una verifica annuale obbligatoria.
- Utilizzo delle pubblicazioni relative all'ECCD già disponibili.

L'ECCD, nel settore professionale, non è una materia a sé stante ma è considerata in numerose discipline, sotto la responsabilità dell'intero istituto scolastico. Anche in questo settore scolastico, l'interdisciplinarietà è il trait d'union che accomuna le varie discipline (in particolare Cultura generale, Diritto, Economia, per fare qualche esempio) nell'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia di ogni allievo. In tutte le sedi si seguono gli appuntamenti elettorali e gli oggetti in votazione

VALUTAZIONE DELLE MISURE ADOTTATE

Il Rapporto di valutazione sull'implementazione dell'ECCD, a quattro anni dal suo inizio, si basa sull'osservazione e sulla raccolta di dati, ottenuti tramite questionari (indirizzati agli istituti e ai docenti) elaborati per sondare lo stretto legame tra l'insegnamento della Storia e quello della Civica. - allo scopo di sondare le modalità di introduzione del nuovo

insegnamento nelle prime e nelle terze medie. Purtroppo la pandemia ha ostacolato il percorso di questa nuova materia d'insegnamento, specialmente in tutte quelle attività che prevedevano uscite sul territorio e dibattiti con ospiti, in presenza.

Il Rapporto sull'implementazione dell'ECCD descrive molte delle attività svolte all'interno delle lezioni nel corso dei quattro anni di scuola media, ma per quanto riguarda le giornate - progetto, si tenga conto che presentare una sintesi delle attività svolte è difficile data l'eterogeneità delle offerte. Le stesse considerazioni valgono per gli insegnamenti di Educazione civica derivanti dal lavoro interdisciplinare. È fuori dubbio però che sia le giornate - progetto, sia l'interdisciplinarietà sono modalità di lavoro molto apprezzate dagli insegnanti e dagli allievi e fanno parte delle buone pratiche della nostra scuola già da anni.

ASPETTI PROBLEMATICI DELL'IMPLEMENTAZIONE

In questo primo Rapporto di verifica sull'introduzione dell'Educazione civica a scuola, gli estensori dello stesso hanno presentato un quadro dell'implementazione della materia in tutti i suoi aspetti. Oltre a quelli positivi, come il già citato indice di gradimento delle attività laboratoriali o delle giornate-progetto, il Rapporto segnala quelli critici dovuti - a giudizio della stragrande maggioranza degli insegnanti interpellati - principalmente alla scarsità di ore (18 ore all'anno) a disposizione di questo insegnamento in rapporto agli obiettivi. In particolare, gli insegnanti del settore medio, segnalano difficoltà nel portare a termine sia i programmi di Storia sia quelli di Civica previsti dal piano di studio, da cui consegue che le condizioni in cui viene eseguita la valutazione sono poco rigorose e che alcune ore di Storia sono sacrificate.

Nel settore medio, data la giovane età degli allievi, in particolare nel primo biennio, risulta difficile far loro comprendere la distinzione fra Storia e ECCD, data l'eccessiva astrazione del concetto. Le conoscenze passano in modo piuttosto intuitivo agli allievi tramite attività laboratoriali e simulazioni, che però richiedono più ore di quelle previste in orario.

Per quanto riguarda la valutazione, nel rapporto vengono segnalati problemi in tutti i quattro anni di SM, specialmente nel primo semestre, sempre a causa della mancanza di tempo. La valutazione delle acquisizioni degli allievi nel corso delle attività svolte nelle giornate-progetto oppure in seguito ad attività trasversali a diverse materie è ancora più difficile.

Un tema a parte è costituito dalle crescenti difficoltà di carattere lessicale e linguistico e quindi di comprensione del manuale di Storia svizzera.

Ultima, ma non meno importante, è la constatazione che la necessità di ristrutturare la programmazione e la doppia valutazione pesano sull'onere lavorativo del docente.

Nel settore medio superiore non si sono riscontrati problemi di rilievo. Come osservato in precedenza in questa presentazione del "Rapporto di valutazione", l'applicazione dell'art. 23a ha richiesto solo alcune correzioni puntuali nell'impostazione dell'insegnamento delle discipline. Tuttavia il Rapporto segnala l'opinione degli insegnanti interpellati, i quali ritengono che la separazione fra la materia di riferimento e l'ECCD abbia generato burocrazia e lavoro supplementare a docenti e allievi. Per quanto riguarda questo specifico settore, alcuni membri della scrivente Commissione ritengono che il Rapporto di valutazione abbia scandagliato troppo poco il settore delle SMS.

Nel settore professionale, i dati raccolti confermano ciò che si intuisce da tempo, ossia che le nozioni riguardanti il nostro sistema politico restano poco conosciute dagli studenti perché

sono lontane dai loro interessi. Ma ci sono altri dati che, pur non avendo effetti diretti sulla valutazione degli apprendimenti di ECCD, suscitano preoccupazioni fra gli addetti ai lavori. Per esempio, dai dati raccolti risulta che la partecipazione dei giovani alle attività sportive è discreta (il 30% circa), ma la partecipazione ad attività culturali o politiche è molto rara. Quanto alle fonti di informazione, emerge che in pochissimi leggono ancora il giornale e pochi di più si informano tramite social network, radio e televisione. Il disinteresse verso la politica sembra prevalere fra i giovani (così come tra una larga fascia di adulti) fatta eccezione forse per le questioni climatiche. Maggiori informazioni e dati più precisi si trovano alla pag. 13 del messaggio n. 8074 del 27 ottobre 2021.

CONCLUSIONI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE E PROSPETTIVE FUTURE

Il Rapporto di valutazione mette in evidenza l'importanza di continuare il monitoraggio *“dello stato dell'insegnamento dell'ECCD nella scuola media e di riflesso della Storia nel settore medio, ma anche chinarsi sulle possibili misure correttive miranti ad assicurare un miglioramento delle condizioni quadro istituzionali, delle condizioni operative dei docenti e, ciò che più conta, delle condizioni di apprendimento per le alunne e gli alunni”* e ribadisce la richiesta di non ignorare i problemi segnalati che - secondo gli insegnanti interpellati - *“non potranno essere definitivamente risolti senza una riformulazione dello stesso Art. 23a della LS che pone vincoli chiari proprio alla dotazione oraria e alle modalità di valutazione.”* (Pag. 13 del messaggio n. 8074, 27 ottobre 2021).

Tuttavia è noto che aumentare la dotazione oraria di una materia avrebbe come diretta conseguenza la riduzione delle ore assegnate a un'altra materia, oppure l'aumento delle ore in griglia oraria (scelta al momento non proponibile) quindi per ora rimane oggettivamente complicato trovare una soluzione per valutare con il necessario rigore gli apprendimenti di un allievo.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La scrivente Commissione si è fin qui limitata alla presentazione del Rapporto intermedio di valutazione dell'implementazione della ECCD, dando così seguito al messaggio n. 8074 del 27 ottobre 2021. Da parte sua, la Commissione prende atto sia dei buoni risultati ottenuti fino a questo punto del monitoraggio, sia delle difficoltà nell'applicazione del nuovo art. 23a della LS che rimangono, per ora, irrisolte. Inoltre, come già accennato in precedenza e ampiamente spiegato nel Rapporto di valutazione, la struttura della nostra Scuola mette in campo risorse, come le giornate progetto, il monte ore di sede e l'insegnamento trasversale, che contribuiscono all'apprendimento in materia di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia. Come testimoniato anche dalla 21° risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani, il bisogno di approfondimento di ogni tematica legata al vivere civile, ai diritti, al funzionamento dei diversi sistemi politici è molto sentito, specialmente tra gli studenti, i quali chiedono, al di là delle giornate progetto, una ancora maggiore diffusione delle pratiche di insegnamento trasversale dell'Educazione civica, riconoscendo essi stessi per primi che tale tematica pervade tutti gli ambiti della nostra società nel corso della sua evoluzione.

Riteniamo dunque importante continuare questo monitoraggio per tutto il tempo stabilito dalla Legge e attendiamo, alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, gli esiti della prova cantonale prevista (cfr. pag. 14 del messaggio n. 8074) *“destinata alle classi IV, che saranno*

le prime ad aver terminato il quadriennio di scuola media con il nuovo insegnamento dell'ECCD formalmente separato dalla Storia. Non disponendo di dati di raffronto riguardanti lo stato dell'insegnamento precedente all'introduzione dell'Art. 23a LSc, sarà comunque difficile valutare la portata della riforma.” Come politici, riteniamo in ogni caso importante contrastare con tutti i mezzi la tendenza di una fascia importante di giovani (in particolare del settore professionale, come segnala il Rapporto di valutazione) al disinteresse nei confronti della cosa pubblica e della politica in generale, se vogliamo dare sostanza alle parole della Legge e, soprattutto, mantenere vivo il nostro sistema democratico.

Per la Commissione formazione e cultura:

Daniela Pugno Ghirlanda, relatrice
Biscossa - Ermotti-Lepori - Franscella -
Gardenghi - Ghisla - Ghisletta - Ortelli P. -
Piezzi - Polli - Seitz - Speciali - Tenconi